

flash

PREMIER LEAGUE

Il Chelsea travolge il Leicester
Lo United pareggia col Newcastle

Si riscatta il Chelsea, frena il Manchester United. Nelle due partite della Premier League che ieri hanno completato la 21ª giornata, la squadra di Claudio Ranieri ha travolto per 4-0 il Leicester, mentre il Manchester (sempre primo) non è andato oltre lo 0-0 con il Newcastle (nella foto Andy O'Brien colpito da una pallontata al volto). Questi risultati riavvicinano il Chelsea alla vetta della classifica e danno un pò di tranquillità al tecnico italiano dopo la serie negativa.



LIGA SPAGNOLA

Scivolone del Real Madrid
Valencia campione d'inverno

Vince il Valencia in casa dell'Albacete (0-1, gol decisivo di Jorge Lopez), cade il Real Madrid sul campo della Real Sociedad (1-0, rete di Karpin). Per effetto di questi due risultati il Valencia scavalca in classifica i campioni di Spagna (43 punti contro 42) e si laurea campione d'inverno della Liga. La 19ª giornata vede anche il pareggio del Deportivo La Coruna (1-1), sempre terzo a quota 37. Vince il Villareal (3-1) contro il Valladolid e sale a 30 punti, quarto in zona Champions.

GENOVA/1

Arcivescovo e commentatore
al Ferraris è prima mondiale

Un pò deluso dall'arbitro, che nel primo tempo, amareggiato nonostante la fede juventina per il vantaggio di Camoranesi, divertito dalla situazione. L'Arcivescovo di Genova, cardinale Tarcisio Bertone, è stato telecronista per un tempo ieri allo stadio Ferraris, prima mondiale di un porporato con cuffia e microfono. Seduto accanto al volto storico di Novantesimo Minuto, Gianni Vasinio, l'Arcivescovo ha commentato in diretta Sampdoria-Juventus per l'emittente genovese Telenord.

GENOVA/2

Guasto al pullman bianconero
Tutti a bordo di quello doriani

La gara è finita e si scopre che il pullman che aveva portato la Juventus a Genova è fuori uso. Quasi impossibile che un nuovo arrivi in tempi ragionevoli. E allora ecco emergere l'«ospitalità» sampdoria. Così, al termine di un match molto spigliato, i giocatori di Juve e Samp si ritrovano vicinissimi compagni di viaggio a bordo del pullman del club blucerchiato. Prima fermata Nervi (quartier generale Samp), scendono gli uomini di Novellino. Poi il pullman riparte direzione Torino. Servizio completo.



Kakà, classe e fortuna valgono 3 punti

Il Milan, in svantaggio con la Reggina, salvato dal brasiliano e da una «carambola»

Giuseppe Caruso

MILANO C'è voluto un Kakà formato Zico per tirare fuori dai pasticci il Milan e permettergli di continuare a tenere il passo della Roma capofila.

Il fantasista rossonero con la doppietta di ieri è stato il grande trascinatore dei suoi ed è riuscito a rimettere in sesto una partita che nei primi minuti ricordava da vicino l'ultima uscita casalinga del Milan contro l'Udinese. Merito della Reggina, piccola squadra di grande qualità, che fino al raddoppio fortunoso del fantasista brasiliano ha tenuto bene il campo, rispondendo colpo su colpo ai più quotati avversari.

Anceletti ha presentato una squadra sicuramente votata all'attacco seppur con una sola punta di ruolo, Shevchenko. Alle sue spalle però agivano Seedorf, Rui Costa, Kakà e Pirlo, con Cafu e Serginho terzini. In pratica la stessa formazione che aveva battuto la Roma, unica differenza l'esterno sinistro brasiliano al posto di Pancaro. Questo atteggiamento tattico all'inizio ha favorito i calabresi, visto che la retroguardia dei padroni di casa risultava spesso sguarnita, con i due terzini brasiliani che non tornavano o comunque si facevano trovare fuori posizione.

A soffrire di più erano Maldini e Costacurta, lasciati da soli ad arginare le folate della Reggina, condotte dall'ex Cozza, molto ispirato. I calabresi passavano in vantaggio dopo meno di due minuti con Torrisi, avendo già però messo sul conto una palla gol ed una traversa. Il Milan sembrava un pugile suonato, subiva le incursioni di Mesto sulla fascia destra e le accelerazioni di Di Michele, perfettamente a proprio agio negli spazi invitanti che la difesa rossonera offriva.

Superati i primi choccati cinque minuti, la squadra di Anceletti riprendeva in mano l'inerzia della partita, ma era grazie ad una giocata fantastica di Kakà che riusciva a trovare il pareggio. Il fantasista era bravissimo a ricevere palla al limite dell'area, aggirare Sottill, entrare in area ed anticipare la conclusione con la punta del piede, cogliendo in controttempo Belardi.

Trovato il gol del pareggio in

«Quell'oggetto mi ha fatto male ma in quel momento ho pensato che lo sport deve vincere e ho deciso di restare in campo. Credo che chi lo ha lanciato stasera si sentirà piccolo piccolo: con queste parole Gigi Buffon, colpito alla testa da una bomboletta durante l'intervallo di Samp-Juve, ha esorcizzato l'episodio dando al contempo una lezione di sport. «Bisogna reagire alla stupidità e alla violenza: solo in Italia succedono cose del genere - ha detto il numero uno

Bomboletta colpisce Buffon, lui si rialza e gioca

bianconero - Ho letto che in Spagna un tifoso che lanciato una cosa in campo è stato cacciato fuori dallo stadio a calci in culo: mi sembra un episodio edificante, anche più di questa mia parolaccia...». Buffon era da poco rientrato in campo dopo l'intervallo della partita e mentre era tra i pali sotto la gradinata Sud, quella che ospita la tifoseria della

Sampdoria, è stato colpito nella testa da una bomboletta spray di una tromba da stadio. Il portiere si è accasciato a terra ed è stato subito circondato dai compagni e dagli uomini della panchina: dopo pochi minuti, però, si è subito alzato ed è stato medicato, mentre Ciro Ferrara mostrava al quarto uomo la bomboletta piovuta dalla gradinata. L'episodio ne

segue un altro analogo, e anch'esso famoso, accaduto durante una partita di Coppa Italia allo stadio di Marassi: il portiere del Bologna Gianluca Pagliuca, ex blucerchiato che difendeva la porta doriani ai tempi dello scudetto del 1991, fu colpito da un rubinetto. «In Italia ormai è così dappertutto» ha proseguito Buffon spiegando di essere stato colpito «da un oggetto pesante»: «stasera - ha spiegato - mi metteranno dei punti di sutura».

Samp-Juve

Ok i senatori di Lippi Conte torna decisivo

Matteo Basile

GENOVA Ha dovuto sudare forse più del previsto la Juventus per superare la Sampdoria a Genova. Una gara spigliata, nervosa al limite del consentito che ha visto l'esperienza del bianconeri avere la meglio sull'arrembante formazione di Novellino. Tutto esaurito al Luigi Ferraris, che ha fatto registrare il record d'incasso. Per l'occasione anche un commentatore d'eccezione: faceva un po' impressione nel primo tempo, avere di fianco l'Arcivescovo di Genova Tarcisio Bertone, "assoldato" come telecronista da una tv locale. Dopo la tifosissima suor Paola ecco il monsignore, che in cuor suo avrà gioito per la vittoria della Juve, squadra di cui è tifoso. Si diceva di una gara nervosa e molte colpe vanno all'arbitro Trefoloni: impreciso, a tratti irritante. Chissà se riceverà l'assoluzione dell'Arcivescovo. La partita. Poche occasioni in avvio di gara, con la Juve a tenere in mano il pallino del gioco ed i blucerchiati un po' intimoriti. La supremazia territoriale bianconera si concretizza dopo 24', quando Nedved (dopo un intervento a gamba tesa su Zenoni) crossa per Camoranesi che in tuffo di testa supera Antonioli. Le proteste blucerchiate per il fallo del pallone d'oro non fanno altro che scaldare gli animi, che diventano roventi quanto Trefoloni lascia correre un calcione di Appiah su Volpi al limite dell'area. L'intervallo arriva providenziale e a trarne giovamento è lo spettacolo. Nella ripresa infatti si susseguono le occasioni da rete. Brutto che Buffon venga colpito da un oggetto lanciato dagli spalti, apprezzabile che il numero uno della nazionale resti in campo nonostante la forte botta, risultando decisivo su un colpo di testa di Mirko Conte. Ma il pareggio è solo rimando ed a siglarlo è Flach, che realizza di testa sfruttando una maldestra uscita dello stesso Buffon su cross di Volpi. La Samp, sulle ali dell'entusiasmo, va vicina al secondo goal ma in breve tempo la Juve riordina le idee e con una grande azione corale passa di nuovo: Camoranesi libera Nedved, colpo di tacco per servire Conte che in diagonale trova l'angolino.

Ottenuto il vantaggio i campioni d'Italia addormentano la gara, Lippi si copre inserendo Pessotto per Camoranesi e Iuliano al posto di uno spento Del Piero mentre Novellino le prova tutte, gettando nella mischia prima Yanagisawa, poi Marazzina. Ma il più pericoloso resta Flach sul cui colpo di testa a tempo scaduto ci vuole il miglior Buffon che d'istinto salva il risultato e permette ai bianconeri di rimanere in scia di Roma e Milan nella corsa scudetto.



Gianluigi Buffon a terra dopo essere stato colpito al capo da una bomboletta durante il match di ieri tra Sampdoria e Juventus

multi pensavano che i rossoneri avrebbero triturato gli ospiti ed invece la Reggina riprendeva a giocare bene, tenendo alto il ritmo in mezzo al campo, dove i vari Baiocco, Tedesco e Cozza aggredivano con continuità i giocolieri milanesi, impedendo loro di avere il tempo per ragionare. Così i rossoneri chiudevano i primi quarantacinque minuti con un paio di azioni pericolose in più, su tutte un colpo di testa

di Shevchenko ben parato da Belardi, ma senza aver mai dato l'impressione di poter dominare la partita.

Nel secondo tempo Anceletti provava ad aumentare le doti di corsa del suo centrocampista, inserendo Ambrosini al posto di Gattuso. Con questa mossa il tecnico rossonero provava anche a diminuire l'impegno in fase difensiva di Rui Costa e Kakà, per averli più freschi nella costruzione del gioco. L'incontro finiva a quel punto, perché il Milan con-

trovava senza troppi affanni i tentativi di una Reggina scesa in campo per disputare una gara di rimessa. Anzi i rossoneri trovavano il tempo per aumentare il bottino grazie ad un rigore calciato a "cucchiaio" da Pirlo. La cosa però non piaceva tanto ai giocatori calabresi, Sottill in testa, che si azzuffavano con gli avversari, accusandoli di volerli prendere per i fondelli. Un brutto finale per una gran bella partita.

MERCATO Oggi il Barcellona presenta Edgar Davids

Bazzani, sì al Milan

Luca De Carolis

Bazzani-Milan, è quasi fatta. I rossoneri sono a un passo dal concludere l'acquisto dell'abbronzatissimo centravanti della Sampdoria. Indiscrezioni delle ultime ore parlano infatti di un incontro avvenuto la settimana scorsa tra lo stesso giocatore e Adriano Galliani, l'amministratore delegato milanista, nella sede del club in via Turati, a Milano. Perde quota così l'ipotesi Kamara, l'attaccante del Modena che pure sembrava un possibile obiettivo dei rossoneri. Scontato il placet di Bazzani (che ha sempre dichiarato di essere tifoso del Milan sin da bambino), resta da perfezionare l'accordo con il club ligure. La sampdoria chiede tra i 7 e gli 8 milioni di euro più Tomasson: il Milan vorrebbe pagare qualcosa in meno e dare come contropartita il giovane Borriello. Ma l'affare si dovrebbe fare: forse già in settimana. L'allenatore rossonero,

Carlo Ancelotti, ci spera molto. Ha infatti chiesto una punta di peso come unico rinforzo da prendere nel mercato di gennaio. Filippo Inzaghi si è nuovamente imbattuto in un infortunio, e comunque quest'anno è stato poco impiegato. Tomasson è considerato una buona riserva; Borriello è ancora leggermente acerbo. Il tecnico quindi ha bisogno di un altro attaccante, da impiegare accanto a Shevchenko: non vuole infatti sentirsi vincolato al modulo con una sola punta, che pure sta dando grandi risultati.

Oggi intanto è il giorno di Edgar Davids al Barcellona. Il centrocampista olandese, stando a quanto diffuso da una radio molto vicina al club azulgrana, ha raggiunto già ieri sera la città catalana e dovrebbe essere presentato in giornata ai suoi nuovi tifosi. Il centrocampista juventino dovrebbe arrivare al Barça in prestito (ma con la possibilità di prolungare il contratto per un altro anno) fino al termine della stagione.

sabato

CHIEVO	0
UDINESE	0

CHIEVO: Marchegiani, Moro, D'Anna, Barzagli, Lanna, Semmioli (11' st Pellissier), Perrotta, Zanchetta (15' st Morrone), Santana, Cossato, Amauri (18' st Franceschini)

UDINESE: De Sanctis, Krolstrup, Bertotto, Sensini, Alberto (20' st Gemiti), Pieri, Pazienza, Muntari, Jorgensen, Jankulovski (46' st Gutierrez), Fava (42' st Jancker).

ARBITRO: Bolognino

NOTE: Angoli: 6-5 per il Chievo. Recupero: 1' e 5'. Ammoniti: Krolstrup per gioco falloso Spettatori: 10.193 per un incasso di 112.413,37 euro.

PARMA	1
INTER	0

PARMA: Frey, Castellini, P.Cannavaro, Ferrari, Junior, Barone, Donadel, Marchionni, Morfeo, Filippini, Gilardino

INTER: Toldo, Cordoba (40' st Van der Meyde), Adani, F.Cannavaro, J.Zanetti, Farinos, Pasquale (26' st Okan), Lamouchi (21' st Martins), Emre, Vieri, Cruz

ARBITRO: Bertini

RETI: nel pt 41' Filippini

NOTE: Angoli: 7-3 per il Parma. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Donadel, F.Cannavaro, Filippini per gioco scorretto. Spettatori: 22.000 circa per un incasso, comprensivo di quote abbonati, attorno ai 550.000 euro

ieri pomeriggio

EMPOLI	2
ANCONA	0

EMPOLI: Bucci, Belleri, Cribari, Vargas, Lucchini (23 st Pratali), Ficini, Grella; Buscè, Vannucchi, Di Natale (43 st Cappellini), Rocchi (36 st Tavano)

ANCONA: Marcon, Potenza, Sogliano, Bilica, Russo; Berretta, Carrus, Perovic (10 st Di Francesco), Rapaic, Pandev (31 st Poggi), Bruno 4,5 (10 st Grabbì 5)

ARBITRO: Farina

RETI: nel st 2 Di Natale, 5st Vannucchi

NOTE: Angoli: 12 a 5 per l'Empoli. Recupero: 1 e 5. Ammoniti: Perovic, Di Francesco, Buscè, e Bruno.

LAZIO	0
BRESCIA	1

LAZIO: Peruzzi, Stam, Couto, Mihajlovic, Favalli, Albertini (35' pt Delgado, 31' st Zauri), Giannichedda, (16' st Conceicao), Liverani, Fiore, Lopez, Stankovic

BRESCIA: Agliardi, Martinez, Di Biagio, Dainelli, Mauri, Filippini, Brighi, Matuzalem (37' st Petrucci), Bachini (47' st Schopp), Baggio, Caracciolo (29' st Del Nero).

ARBITRO: Rizzoli

RETI: nel pt 4' Di Biagio

NOTE: Angoli: 8 a 5 per la Lazio. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Agliardi per gioco scorretto, Stam e Mihajlovic per gioco falloso.

MILAN	3
REGGINA	1

MILAN: Dida, Cafu, Costacurta, Maldini, Serginho, Gattuso (41' st Brocchi), Pirlo, Seedorf, (1' st Ambrosini), Rui Costa, Kakà (40' st Redondo), Shevchenko

REGGINA: Belardi, Jiranek, Sottill, Torrisi, Mesto, Baiocco, Tedesco, Falsini, Cozza (38' st Dall'Acqua), Bonazzoli (28' st Leon)

ARBITRO: Rosetti

RETI: nel pt 2' Torrisi, 8' Kakà, nel st 10' Kakà, 26' Pirlo su rigore.

NOTE: Angoli: 7-4 per il Milan. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Sottill e Ambrosini per gioco falloso.